

- Venne tutta la Signoria a mattutino.
 In chiesa il ministero compirono ;
 Uscirono della candida chiesa ;
 170 Sui sedili dinanzi la chiesa sedettero :
 Zuccherò mangiano, e acquavite beono.
 Marco prende i libri rituali,
 I libri guarda, e dice Marco :
 Ah padre mio Vucássino re,
 175 Poco t'è egli il tuo reame ?
 Poco t'è ? (rimanesseti deserto !)
 Che per l'impero altrui contendete ?
 E tu zio, Uliesa despoto,
 Poco t'è egli la signoria tua ?
 180 Poco t'è ? (rimanesseti deserta !),
 Che dell'impero altrui contendete ?
 E tu zio, voivoda Goico,
 Poco t'è egli il ducato tuo,
 Poco t'è ? (rimanesseti deserto !),
 185 Che dell'impero altrui contendete ?
 Vedete voi (non vi vedesse Iddio !):
 Il libro dice: ad Urosio l'impero.
 Dal padre è rimasto al figliuolo:
 Al fanciulletto vien di razza l'impero :
 190 A lui l'impero il Sire commise,
 In morte, nell'ora del suo riposo. —
 Quand'ode ciò Vucássino re,
 Balza il re di terra in piedi;
 Tira il dorato cangiarro

(167) Come: la podestà.

(168) *Sluxbu*: franc. *service*. [Cir. pag. 92, nota 9].(176) *Pusta*. Vale e deserto e disertato.(183) *Voivodstva*: e sopra *despostova*.

(186) Nella pietà sua.

(191) Lett. *quando riposò*.

(193) Dal sedile basso.

(194) Coltello tagliente.